Anno XXXI — Venerdì 18 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 144

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I punti neri nel progetto della ricchezza mobile

Si ebbe troppa fretta nel dicembre scorso di cantare alleluia al progetto Branca Giornali che stamparono in quei giorni articoli entusiastici a lode del democratico finanziere che spargeva la rugiada sulle aduste campagne e l'oro tra le ruote delle macchine dei nostri industriali, o diventarono mogi nel sentire tanto chiasso di proteste o pubblicano le proteste senza commenti nella parte meno visibile del giornale.

Gli industriali, nelle Associazioni o nelle Camere di Commercio, misero in evidenza come il beneficio che vorrebbe loro accordarsi cogli articoli 5 6 e 7 del progetto, verrebbe di gran lunga superato dalle molestie, dai danni, dalle fiscalità contenute negli articoli 11 e 12. Questi sono gli articoli più lesivi della loro libertà ed era logico che dovessero meritare di più la loro riprensione Ma l'art. 13 ferisce forse e più gravemente gli interessi civili, e se il Parlamento non pensa lui ad eliminarlo avremo troppo tardi una riproduzione dei lamenti, che già nel 1886 minacciarono d'affogare il ministro Magliani malgrado il trionfo allora ottenuto colla perequazione fondiaria.

L'amministrazione finanziaria ebbe sempre il coraggio di tormentare ed opprimere quelli che non possono nascondere o non vogliono nascondere i loro redditi, e fu pusillanime sempre verso gli audaci.

Battuta nel 1886, tornava 10 anni dopo fresca come una rosa a riproporre, ma questa volta in una legge, la tassazione dell' *imposta sull' imposta*, Ecco come è concepito il primo comma dell'art. 13:

« Allorquando negli atti d'obbligazione di somma stipulati o rinnovati dopo l'attuazione di questa legge risulti convenuto l'accollo al debitore dell' imposta sul reddito dei pattuiti interessi, il montare di tale imposta sarà considerato come maggiore interesse e tassato in aggiunta all' interesse convenuto. »

Ma se la finanza invece di attaccarsi a queste miserie, le quali sfuggiranno appena i contraenti vengano a cognizione di questo provvedimento, delegasse ai ricevitori degli atti pubblici, privati e giudiziarii l'accertamento dei redditi certi in calce agli atti come fanno per le tasse di registro, e tra breve faranno pei diritti di voltura catastale, più nessun reddito contenuto in atti registrati sfuggirebbe all' imposta e i ricevitori nel mentre impostano alla tavola generale i crediti, potrebbero cancellarli quando si estinguono. Invece col sistema attuale di accendere sempre e mai estinguere, ad ogni apertura di successione si mettono in croce gli eredi.

Ora prego il lettore di prestare tutta l'attenzione sul secondo comma dell'articolo, il quale è in perfetta contradizione col primo:

« Sarà nullo qualsiasi patto per il quale si accolli al debitore l'onere del rimborso dell' imposta applicata al maggior interesse aggiunto, come sopra, al pattuito.»

Voi fate un mutuo di lire 2000 a Tizio coll' interesse del 5 per 0[0 e gli accollate il carico dell' imposta di ricchezza mobile. Lire 100 d' interesse corrispondono a 75 di reddito imponibile, a cui applicando l'aliquota a mo' d'esempio del Comune di Torino di lire 20,50 per cento, ne risulta un tributo di lire 15,38; epperciò l'agente delle imposte, quando scoprirà il contratto, spiccherà al mutuante la notificazione mod.° 12 per l'accertamento di un reddito suppletivo di L. 15,38, ossia d'una nuova imposta sull' imposta.

Ma se col comma secondo si rende « nullo qualsiasi patto di rimborso dell' imposta applicata al maggior interesse, » come potrà l'agente delle imposte sostenere l'accertamento di un supplemento di reddito che legalmente è nullo?

E' da attendersi dunque che l'agente ogni volta che si presenti armato del comma primo per reclamare un supplemento d' imposta, il creditore stesso per liberarsi dalle noie gli sfodererà il comma secondo. E' poi equo, è legale che il fisco venga ad annullare delle contrattazioni spontaneamente accettate e stipulate? Se tale articolo potesse essere approvato, solo gli imbroglioni ci guadagnerebbero.

Un povero gonzo che non conosca la legge e che venga richiesto d'un mutuo, sul cui frutto gli si accordi immunità dall'imposta di ricchezza mobile, il giorno di esigerne il rimborso si vedrà pagato con tanto di nullità del patto contenuto nel comma secondo! La finanza con questa riforma vuole costringere i contraenti ad aggiungere all' interesse l'ammontare del rimborso del tributo; ma si sa che, fatta la legge, trovato l' inganno, e l' inganno è facilmente trovato.

Il mutuante invece di far inserire nel contratto l'onere a carico del mutuatario o di farsi rilasciare dichiarazione a parte in scrittura non registrata, si farà rilasciare tante cambialette quanti sono gli anni in cui deve durare il mutuo; ed il mutuante esigendo il secondo semestre dell' interesse getterà sul tavolo una cambiale e sarà pagata dal mutuatario.

Questa quistione destò viva agitazione nel Parlamento e nel paese nell'anno 1886. Era intervenuta una decisione della Commissione centrale ch dichiarava tassabile l'accollo dell' imposta a carico del debitore e gli agenti si accinsero allora all' intimazione di uu' infinità di accertamenti suppletivi. Non mi pare esatta la relazione Branca (pag. 20) là ove dice che Magliani preoccupato di « apportare coll'azione della finanza un turbamento grave alle contrattazioni esistenti » abbia lasciato assopire la quistione. Sta invece che Magliani fece pressione sulla Commissione centrale affinchè si rimangiasse la sua decisione. Quando il pubblico fu assicurato del mutamento della giurisprudenza allora stipulò liberamente e chiaramente l'accollo dell'onere senza più temere alcuna insidia.

La relazione ministeriale in punto all'art. 13 non poteva essere più infelice. Più volte appariscono le parole *frode ed usura od usurario*. Se tutte le frodi che si commettono contro la legge si limitassero a queste inezie, potrebbe la finanza chiamarsi felice. E come si può accusare di frode una persona che dice a Tizio: in compenso del servizio che ti presto e del rischio a cui espongo il mio capitale, mi darai un premio del 5 0[0 e più mi rimborserai l' imposta che grava questo cinque? Ma la finanza vuole che invece di questa distinzione si dica subito nel contratto: interesse del 5,80 o del 6 0[0!

A cui si può rispondere: e perchè tu, tanto feroce contro il possessore d'un capitale, che ti deve dare già il 15 ed un tanto per cento di aggio sul suo frutto, sei invece tanto indulgente verso quelli che ti danno ad intendere di guadagnare cinque, mentre guadagnano 40 o 50?

La legge deve certo punire le immoralità, le frodi; ma, ben inteso, quando nel mezzo adoperato vi sono gli estremi del dolo: ma che colpa ha il mutuante se nella possibile mutabilità delle aliquote del tributo colla mutabilità delle leggi ama assicurarsi che questo gli verrà in ogni modo rimborsato integralmente?

La relazione dice che « questi patti (dell'accollo del tributo al debitore) servono ordinariamente all'usuraio, anzichè all'onesto mutuante!! ». Eterni dei! La finanza va a cercare l'usura nei contratti registrati! Quanta ingenuità! L'usuraio, lo strozzino, trova tutta la impunità nella cambiale e della cambiale si serve per nascondere la sua ingordigia e con la cambiale tenta i figliuol prodighi ed assassina le famiglie.

Se volete colpire l'usuraio, riservate esclusivamente la cambiale agli scambi fra persone commercianti.

Scoperta una cambiale tratta fra persone non commercianti si ritenga come incluso l'interesse del 10 per 0[0 allo scopo dell' imposta di ricchezza mobile; e quando la cambiale è tratta da un figlio di famiglia all'ordine di uno strozzino (giudizio d'apprezzamento esclusivamente di competenza delle Commissioni) si ritenga metà del valore della cambiale come reddito tassabile.

Al godimento di questo prodotto eccezionale dovrebbe farsi compartecipare almeno per 2[3 la futura cassa pensioni per gli operai invalidi.

Ma voler accertare l'imposta accollata al debitore come supplemento di reddito per una seconda imposta è una vera utopia. Pubblicata la legge, i notai istruiranno gli idioti ogni volta che debbano stipulare un contratto di mutuo e alla finanza non resterà che la delusione d'avere un'altra volta seminato senza raccogliere.

A. Annaratone

La discussione sul bilancio dell' interno

Si ha da Roma 16:

Nei circoli ministeriali si ostenta la maggior sicurezza circa l'esito della discussione che è oggi incominciata a proposito del bilancio dell' interno. Anzi, nei circoli suddetti si ritiene che, non solo sia sfumato ogni pericolo, ma che il ministero vincerà con una grossa maggioranza.

Certo, è difficile che, nel momento presente, all'on. Rudinì venga meno l'appoggio della maggioranza. Ma se questa, come si prevede, si mostrerà favorevole al ministero, ciò avverrà più perchè non si ritiene opportuno dai capi dei gruppi ministeriali di sinistra, di provocare una crisi, che per la fiducia che si ripone nell'opera del presidente del Consiglio e non è anzi il difficile che la discussione giunga a mettere in evidenza alcuni dei dissensi che vi sono fra i gruppi della maggioranza e che finora sono rimasti latenti.

Una parte, dicesi, dei deputati zanardelliani e giolittiani voterà contro il ministero ove l'onorevole Rudinì non cerchi con nuove dichiarazioni di mitigare e di attenuare il significato delle precedenti, specialmente per quella parte che si riferiva alla magistratura.

Ad ogni modo, neppure i più parziali del ministero possono sperare, per quanto la discussione approdi a un risultato favorevole per esso, che l'on. Rudinì non ne esca indebolito.

Parlamento Nazionale

Seduta del 17 giugno

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.25.

Il senatore Ascoli svolge la sua interpellanza sul caso del prof. Cicotti, e dell'Accademia scientifica letteraria di Milano, già discusso anche alla Camera.

Chiede al ministro di provvedere perchè il Cicotti, che è ora il vincitore morale, sia deferito a una commissione che sentenzi con efficacia legale intorno ai titoli che egli presenta.

Gianturco afferma che nessuna influenza politica entrò nelle misure prese contro il Cicotti.

Dopo approvate a scrutinio segreto alcune leggi, si leva la seduta alle 18.25.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Miniscalchi legge il progetto di legge Imbriani che propone la decadenza dell'ufficio di deputato per coloro che mancano alle sedute oltre un mese.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione sul bilancio dell' interno.

Riccardo Luzzatto dice che la circolare dopo il caso Frezzi è una manifestazione evidente di reazione ai principii liberali, caratteristica della politica dell'on. Di Rudinì. Dice che tale sistema appare nei concetti esposti per regolare le relazioni tra Chiesa e Stato, nel voto plurimo, nella soggezione vagheggiata dal magistrato all'autorità politica. Tutto ciò mira a creare un governo oligarchico — che per suo conto non aspetta, perchè contrario al concetto che diede origine all'unità della patria e crea la lotta di classe.

Tornando al caso Frezzi, sostiene che un governo oculato deve arrivare allo scopo di far rispettare la polizia, rendendo rispettabile la polizia stessa, lorchè oggi non è — e che le note dichiarazioni del presidente del Consiglio non possono avere altro risultato che quello di colpire coll'autorità del governo, persone che non meritavano di essere difese.

Chi sente il principio di libertà non può seguire il governo in questo indirizzo — e la Camera quindi deve votare non per interesse di clientela personale, ma ispirandosi agli alti principii di politica e di libertà.

Parlano quindi altri oratori e chiudesi la seduta alle 18.40.

La morte di Kneipp

Un telegramma da Woerishoffen annuncia la morte del notissimo parroco Kneipp, che fece tanto parlare di sè per il metodo di cura che porta il suo nome.

La notizia della morte del celebre parroco era già stata annunciata giorni addietro, ma poi fu smentita.

Elezione politica

Ieri a Ferrara fu eletto a deputato il radicale prof. Ruffoni con voti 2056 contro l'ing. Righini, moderato, che ebbe voti 1353.

I votanti furono 3253 sopra 4469 iscritti.

Rissa fra italiani e francesi

Parigi 17. Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Journal* vi furono ieri a Barcarin risse tra operai italiani e francesi; due francesi rimasero uccisi.

Si hanno questi particolari sulla rissa segnalata ieri da Arles: Gli operai francesi addetti alla salina di Girard si lagnarono presso il direttore che gli operai italiani fossero troppo numerosi. Il direttore promise di provvedere. Frattanto scoppiò una rissa tra un operaio italiano e il francese Cammont, che ebbe tre coltellate. Gli operai francesi riunitisi affrontarono gli italiani che, dopo aver tentato di resistere, dovettero fuggire nella Bassa Carmagne. Accorsero la truppa e le autorità.

Marsiglia 17. Il lavoro fu ripreso stamane nell'officina Solnez e nella salina Giraud. Nessun nuovo incidente si è verificato. La gendarmeria si trova sempre sui luoghi col sottoprefetto di Arles. Gli animi sembrano calmati. Tutto è tranquillo. Il battaglione degli zuavi che era pronto a partire, non ha lasciato Arles; forse non si recherà più alla Salina Giraud. E' insussistente che due operai francesi siano stati uccisi ieri.

Il ciclismo e la difesa delle coste

Scrivono all' *Italia Militare*:

Il Perrucchetti nel suo nuovo libro: *La difesa dello Stato* trattando la difesa del nostro litorale per parte delle truppe di terra proponeva di formare delle compagnie volontarie di bersaglieri a cavallo.

Ma ciò proponeva nel 1884, quando il ciclismo, specialmente in Italia, era ancor lontano dallo sperare la vasta applicazione odierna e quando le nostre coste non erano certamente disseminate come oggi da così ingente numero di ciclisti di ogni ordine di cittadini.

Quali dunque, compagnie volontarie, più adatte alla difesa delle nostre coste, che quelle che si potrebbero formare dalla nostra gioventù ciclistica, abilmente comandate da vecchi militari che abbiano abbracciato entusiasticamente questo nuovo e simpatico genere di sport?

Queste nuove società ciclistiche, potrebbero godere degli stessi vantaggi e diritti concessi alle attuali società di Tiro a segno, e queste nuove compagnie di ciclisti volontari, imitando il superbo motto delle compagnie alpine: « Di quì non si passa! » potrebbero assumere quello: « Qui non si sbarca! ».

TORCELLO

Abbiamo accolto assai di buon grado nelle nostre colonne i presenti cenni su *Torcello*, mandatici da persona amica, sia perchè possono riuscire utile ed opportuna ora che molti, anche dalla nostra Provincia, visitano Venezia e le isole circostanti, sia perchè risguardano una scoperta fatta da un distintissimo giovane, nostro comprovinciale, il chiarissimo prof. architetto *Domenico Rupolo* di Caneva di Sacile; il quale per i suoi lavori, splendide manifestazioni di un poderoso ingegno, per i suoi studi seri e profondi è arrivato ad acquistarsi una elevatissima fama, di cui va giustamente altero il paese che gli diede i natali, e Venezia, la sua prediletta, che da parecchi anni gli dà ricetto.

Chi non ha inteso ricordare Torcello? Chi recandosi a Venezia non sentì vivo il desiderio di visitare quell' isola un tempo tanto florida e maestosa?

Perduta fra le acque della laguna, silenziosa sebbene una breve striscia di questa la divida dalla laboriosa Burano, essa è stata e continua ad essere la meta dei *touristes* che arrivano nella Regina dell'Adria, essa è sempre l'oggetto di studi e di ricerche da parte degli appassionati cultori dell'arte; disabitata, misera e paludosa, eppure ancora si mantiene tanto originale.

Scomparse le ville sorte per incanto dall'attività veneta, rovinati gli orgogliosi palazzi che si specchiavano nelle sue acque, ora, a quella piccola isola, un di lieto soggiorno di opulenti patrizi, oggi albergo di miseri abitanti, non rimangono che le chiese, unico vestigio del passato splendore, della gloria antica.

La Cattedrale, Santa Fosca, gioiello d'arte bizantina, il Battisterio e un piccolo ma interessantissimo Museo.

In questo si conservano gli scarsi avanzi dell'antica città, che, dopo quattordici secoli di vita rigogliosa, cominciata dalla caduta di Altino per le invasioni barbariche di Attila, Rotari e Genserico, arrivò fino al 1797, l'anno infausto per la gloriosa Repubblica veneta.

Ciò premesso non è a meravigliarsi se per l'importanza, un giorno avuta di quel lembo di terra, ogni avanzo diventa una preziosa reliquia, se tutto si conserva e con amore si difende dall'elemento deleterio del tempo, se in ogni restauro c'entrino l'opera e lo studio de' migliori nostri artisti, o di chi ha la vigilanza de' patri monumenti.

E una splendida prova di ciò, la si è avuta nell'ultimo ed importante lavoro eseguito nella Cattedrale.

Infatti a cura dell'ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti del Veneto ed a spese dello Stato, scorso anno ultimati sulla fine dello scorso anno i lavori di consolidamento e restauro del grande mosaico della facciata interna del Duomo.

Furono rimesse al loro posto 12 bellissime teste antiche originali che si conservano nel Museo e che erano state levate nei restauri antecedenti e rimpiazzate da altrettante mostruose teste moderne.

Minacciando caduta diversi pezzi di mosaico, ne venne eseguito il consolidamento mediante arpesature di rame fisse nella muratura.

Furono levate dalla superficie del mosaico le moderne dipinture che ne contraffacevano smalti e pietre, ed il gesso che lo imbrattava.

Così mercè le eseguite operazioni ora si può ammirare ritornata all'antico splendore una gran parte del detto mosaico e si spera che la sua conservazione possa durare molti secoli ancora.

Per siffatto lavoro, la di cui grande importanza è facile comprendere, merita un sentito elogio la Direzione dell'ufficio che sopra abbiamo ricordato; ed una vivissima parola di lode il bravo, quanto modesto, giovane architetto, *Domenico Rupolo* — che nel mondo artistico gode un buonissimo nome — per aver Egli con cura diligente ed amore speciale compilato il progetto di restauro e diretto il lavoro.

E mentre se ne compiva l'esecuzione l'architetto stesso fece anche delle pazienti indagini, raccolse importantissime notizie storiche relative al Duomo di Torcello, rivendicando l'origine dei detti mosaici.

A questo proposito qui sotto siamo lieti riportare l'elaborata ed interessante sua relazione, che meglio d'ogni parola può dar luce sulla scoperta, e metterne in rilievo l' importanza.

Il grande mosaico della facciata interna del Duomo di Torcello

Notizie storiche

Paulo vescovo di Altino verso la metà del VII° secolo, vedendo la sua città minacciata di distruzione da Rotari re dei Longobardi, trasportò la sua sede in Torcello e vi eresse una cattedrale verso il 641.

Il vescovo Deodato nel 697 con il concorso dei suoi diocesani la ricostrusse, e certo ben poca cosa doveva essere la chiesa eretta dal vescovo Paulo, se a soli cinquantasei anni dopo la sua erezione abbisognava ricostruirla.

Nel 864 venne restaurata da un certo Marini, secondo la cronaca del Diacono Giovanni, e nel 1008 il vescovo Orso Orseolo, figlio del pio Doge Pietro Orseolo II°, di nuovo la restaurò in gran parte.

Molti scrittori di cose d'arte parlarono degli antichi restauri eseguiti

Un panamino in Vaticano

Da qualche tempo si parlava di irregolarità riscontrate nell'amministrazione della Dataria Apostolica, consistenti in alterazioni di cifre nella spedizione degli atti apostolici e di mancati versamenti in cassa.

Il Papa nominò una commissione presieduta dal cardinale Aloisi, la quale fece un'inchiesta, da cui emersero fatti abbastanza gravi a carico di un agente d'affari. Questi però riversarono la responsabilità su altri due impiegati, i quali diedero allora querela per diffamazione.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Dichiarazioni della Grecia — In Tessaglia — Sgombro di Hierapetra

Atene, 17. Il ministro degli esteri espose ai ministri delle Potenze che il ritardo dei negoziati di pace pregiudica la Grecia e la obbliga a mantenere un numeroso esercito. In seguito a questa comunicazione i ministri si riunirono alla legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi Governi.

Londra 17. Lo *Standard* ha da Atene; Lo sgombro della Tessaglia comincierà dopo la firma dei preliminari di pace.

Roma, 17. Si dice che finalmente la Turchia abbia aderito allo sgombro della Tessaglia.

La Canea 17. Allo scopo di evitare conflitti fra musulmani e cristiani, gli ammiragli proposero il ritiro delle truppe da Hierapetra.

Tewfik bey si è espresso in conformità agli ordini ricevuti da Costantinopoli.

I quadri della legione garibaldina

Roma, 17. I quadri della legione garibaldina che fu in Grecia, verranno conservati per quelle eventualità che potessero sorgere nell'avvenire.

Anzi il generale Ricciotti Garibaldi pensa di completarli, dando ai medesimi un solido ordinamento.

RICORDI STORICI

Importanti rivelazioni sulla pace di Villafranca

Fra giorni uscirà il primo volume dell'«Autobiografia di un veterano» del generale Enrico Della Rocca.

Il libro sarà importantissimo, essendo che il suo autore fu uno fra i più fidi compagni di Vittorio Emanuele.

Alcuni giornali ne pubblicano già qualche pagina.

Ecco quanto dice intorno ai preliminari di Villafranca.

—

La mattina del 23, vigilia della battaglia di Solferino, festa del *Corpus Domini*, il Re aveva invitato a colazione, nel suo quartier generale di Lonato, l'imperatore dei francesi; anche per recarsi insieme, a cavallo, a visitare le posizioni più vicine al Mincio.

La visita fu fatta prima di colazione. Nessun ufficiale era stato invitato a seguire i Sovrani, ma Vittorio Emanuele « spinto dalla antica abitudine (così scrive l'autore) di chiamarmi alle funzioni di guida presso di lui, si voltò indietro per farmi cenno col capo di raggiungerlo subito ».

Unico testimone della scena, che si svolse fra i due Sovrani, fu dunque l'autore della autobiografia: scena veramente drammatica nella terribile semplicità, e raccontata da lui in due pagine del capitolo ultimo. Il Della Rocca subito si accorse come la visita delle posizioni militari fosse un pretesto, e come all'Imperatore premesse di starsene solo con Vittorio Emanuele in luogo appartato. Napoleone con parole lente, spiccate, cominciò a parlar di politica; e il Re, guardandolo con intenti occhi, non rispondeva, aspettando di vedere dove l'alleato volesse andare a parare.

« Eravamo quasi sulla cima della collinetta, e pensai che essi potevano salire, rimanendo io sul declivio. Ma così non fu. L'imperatore fermò di botto il suo cavallo, a poca distanza da me, Vittorio Emanuele fece altrettanto, e, senza darsi pensiero di me, Napoleone cavò di tasca una lettera, e principiò subito a darne lettura al Re. Era una lettera dell'imperatrice.... La lettera faceva seguito evidentemente a molte altre; diceva di certi disegni della Confederazione germanica, dell'avvicinarsi delle truppe prussiane a Coblenza e a Colonia, della insufficienza delle forze lasciate in Francia per resistere a una possibile invasione prussiana, della imperiosa e pronta risoluzione che l'imperatore doveva prendere, di rimandare in Francia una parte dell'esercito d'Italia. Gli faceva considerare le terribili conseguenze d'una disfatta sul Reno, e lo invitava a profittare delle vittorie ottenute, per concludere una pace vantaggiosa e tornare in Francia a far cessare il malcontento prodottosi a poco a poco per il minaccioso avanzarsi della Prussia.

« Vittorio Emanuele ascoltava e taceva; si mostrava atterrito; capiva, come capivo io che tutto era finito, che certamente l'Imperatore non avrebbe esposta la Francia e messo a cimento il proprio trono per l'Italia, e che questa sarebbe stata la sacrificata. Di lì a poco tutti e due scesero lentamente dal colle, silenziosi e serii, senza più pensare agli assedii di Peschiera e di Verona. »

Rimane dunque provato, con le importanti rivelazioni del Della Rocca, come l'idea di concluder la pace fosse già matura nella mente dell'imperatore, fino dalla vigilia della battaglia di Solferino.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Cronaca rosa

Ci scrivono in data 16:

Quest'oggi l'egregio amico Domenico Corradina dava l'anello di sposa alla gentilissima signorina Antonietta Pittoni.

Sino da ieri sera a Caneva di Tolmezzo ed ad Imponzo, patria la prima dello sposo e la seconda della sposa, la eco ripercuoteva fra le balze gl'innumerevoli spari di gioia fatti a cura degli amici delle due famiglie.

Gli sposi si recarono in Municipio in eleganti carrozze, seguite da un considerevole corteo di parenti ed amici.

Alle 13 vi fu un lucullìano banchetto, stupendamente servito dai bravi conduttori dell'albergo *Leon Bianco*, signori Facchini e Busolini, che anche questa volta seppero far onore a se stessi ed all'Anfitrione.

Squisite erano le vivande, ottimi i vini, il tutto servito con una principesca profusione ad una cinquantina e più di commensali, fra i quali l'allegria regnò qual si doveva in simile occasione.

Elegantissime e parecchie furono le pubblicazioni in onore degli sposi, bellissimi i regali loro offerti dagli amici. Pochi, ma sentiti, i discorsi tenutisi.

Parlò il sindaco sig. Lino De Marchi e lo zio dello sposo sig. avv. Gio. Batta Bruseschi, una nipotina degli sposi pronunciò una poesia in onore di essi.

Alle 17 gli sposi, da una trentina di amici accompagnati sino alla stazione per la Carnia, partirono per il pudibondo viaggio, il quale si protrarrà per quasi un mese, avendo essi intenzione di visitare le principali città d'Italia.

Alla copia felice rinnoviamo i nostri auguri.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Giugno 18 Ore 8 Termometro 15.—
Minima aperto notte 10.— Barometro 750.
Stato atmosferico: coperto
Vento: E. Pressione leg. crescente
IERI: vario e pioggia
Temperatura: Massima 25.8 Minima 11.8
Media 19.20 Acqua caduta mm. 51
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	22.48
Passa al meridiano	12.7.23	Tramonta	8.12
Tramonta	19 58	Età giorni	18

I nostri deputati

L'on. Riccardo Luzzatto ha firmato i due ordini del giorno svolti dall'on. Imbriani nella seduta dell'altro ieri.

Il primo richiama il Ministero a rispettare l'indipendenza dell'autorità giudiziaria; l'altro chiede un'inchiesta sull'amministrazione carceraria.

Consiglio Comunale

Il giorno 25 corrente avrà luogo la riunione del Consiglio Comunale.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 28 giugno 1897 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Nomina dei membri della Commissione per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si stabilì di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la riforma di una decisione alla Giunta provinciale amministrativa che addossò alla Provincia la spesa di mantenimento dell'infante Neardi Maria, figlia illegittima di suddita austriaca.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole in ordine alle proposte modificazioni all'art. 17 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2249 sulla pesca lacuale e fluviale.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alle proposte modificazioni all'art. 18 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvata una variante al progetto di rettifica della strada provinciale della Motta fra San Vito al Tagliamento ed il ponte S. Marco.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina di derivare un filo d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra per animare una segheria di legnami.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896 97, 1897-98 in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco Braida.

8 Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per spostamento della chiusa di ripresa d'acqua sul torrente Corno a Rive d'Arcano.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto di Spilimbergo e Sequals.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'erogazione di fondi per l'impianto di Locande sanitarie per la cura della pellagra

11. Relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra.

12. Determinazione delle epoche in cui può esssere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1897-98.

13. Domanda del personale non insegnante del R. Istituto Tecnico di Udine pel riconoscimento del diritto a pensione.

14. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

15. Resoconto Morale 1896 dell'amministrazione provinciale.

16. Conto Consuntivo 1896 dell'amministrazione provinciale.

17. Resoconto Morale e Conto Consuntivo 1896 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

18. Parere sulla domanda dei fratelli Picco di Simone di Bordano per una variante alla loro investitura d'acqua del Tagliamento.

19. Parere sulla domanda di trasferimento della sede Municipale di Dignano dalla frazione omonima a quella di Vidulis.

20. Vendita di un tratto di strada vecchia abbandonata e di un ritaglio dell'espropriazione fatta per la costruzione della nuova strada provinciale del Monte Croce presso l'abitato di Ovaro.

Biglietti falsi

Circolano dei biglietti falsi di lire 25 e contrasegnati serie 14 n. 0,83899.

Istruzione primaria, e sua avocazione allo Stato od alla Provincia, ispettori scolastici Circondariali, direttori didattici ecc.

Buon ufficio fa la stampa occupandosi dell'istruzione primaria, base di tutto, rialzando il prestigio dei docenti elementari.

Lessi perciò volentieri i deliberati dei Congressi Magistrali tenuti ad Udine, Belluno ed altrove. Questo affiatarsi tra loro dei maestri, per comunicarsi le loro idee, sono ottimi provvedimenti.

Sarebbe ardua impresa che vi facessi un sunto di quanto venne stabilito in quelle utili riunioni. Ex maestro vi dirò come la pensi.

Grave di certo, ma prima si presenta il quesito che la primaria istruzione dovrebbe avocarsi al Governo od alla Provincia. Fatte poche eccezioni, moltissimi Comuni non provvedono come si conviene all'istruzione elementare, il maestro non è sicuro di se stesso, ancorchè abbia riportato certificato di lodevole servizio. Gli stipendi è vero oggi che scrivo son migliorati, poichè venticinque anni fa io percepivo dal mio Comune l'*enorme* stipendio di it. L. 400 dico *quattrocento*, con due scuole maschili uniche. Ma per la dignità dell'insegnante oltre che lo stipendio conveniente ci vogliono buoni rapporti tra autorità Municipali e maestri.

Lessi e più volte deliberazioni consigliari di Comuni, e qualcuno anche capoluogo di distretto in aperta lotta non soltanto col progresso ma col buon senso! Bilanciato il pro ed il contro e senza pretendere l'infallibilità del Governo, certo egli è che i docenti elementari guadagnerebbero il 90 per cento a dipendere dallo stesso!

Vi sono per ogni circondario gli ispettori scolastici, persone istruitissime, ma possono essi disimpegnare bene al loro mandato con tante scuole affidate alla loro vigilanza? No certo.

Vi è il Comitato di vigilanza; porterà vantaggi sostanziali all'istruzione? ne dubito. Con l'articolo 23 del Regolamento generale per l'istruzione elementare approvato col R. D. 9 [10 1895 n. 623 la Commissione ed i deputati di vigilanza non hanno attribuzioni didattiche, nè più, ne meno com'era prima il sopraintendente scolastico. Assai limitate sono le sue mansioni.

Dunque è forza concludere che gli unici che possono essere di giovamento alle scuole elementari, sono i direttori didattici scolastici.

Ogni Comune dovrebbe provvedersi, e se il bilancio nol concede si formino consorzi di uno o più comuni.

Il direttore didattico che non fa scuola dovrebbe avere non meno di L. *2000*, più le trasferte. Questo funzionario scolastico che fu già maestro di tutte le classi elementari ha già coll'esperienza conosciuto dove stanno i difetti che si devono togliere, visiterà spesso le scuole avendone il tempo materiale di farlo, riunirà i maestri una o più volte al mese nel Comune di sua residenza, per comunicarsi le loro idee svolgendo temi pratici. Il maestro con questi provvedimenti, e con una ragionata vigilanza acquisterà più amore per il suo nobile ufficio.

Il direttore didattico oltre che dell'insegnamento, e come lo prescrive la pedagogia, si occuperà della parte educativa.

Un tempo questi figli del popolo saranno chiamati a difendere questa patria che Italia si chiama; oltre che valore dovranno addimostrare di essere anche cittadini educati.

Scrissi ovvero espressi il mio modo di vedere, ad altri ben migliori di me il confutarmi. *Et de hoc satis.*

Francesco Monaco

La processione di ieri

A dir la verità non ci fu poi quella gran confusione di gente che in casi di funzioni religiose, processioni ecc. è solita ad intervenire, la maggior parte però per semplice curiosità.

Nelle vie per le quali passò la processione poche case avevano alcune finestre addobbate.

Alle 11 la processione partì dalla Metropolitana preceduta dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini ed accompagnata da molte corporazioni religiose, società, comitati con stendardi e gonfaloni.

Numerosi i preti salmodianti; nessuna musica.

La nota spiccante sovratutto ai lati e dal seguito della processione, era quella della forza pubblica largamente rappresentata tanto in divisa che in abito borghese.

La processione non diede luogo ad incidenti di sorta e procedette ordinata sotto la salvaguardia dei tutelari dell'ordine.

Mercato dei bozzoli

Udine 18. Gialli e incrociati gialli da L. 2.20 a L. 2.35.

Pordenone, 16. Detti da L. 2.21 a L. 248.

S. Vito al tagliamento, 16. Detti da L. 2 a L. 2,30

All'ospitale

Vennero medicati: Colavizza Luigi, d'anni 33 di Udine, perchè affetto da ferita da taglio al dorso della mano sinistra, guaribile in 6 giorni.

— Dibi Teresina d'anni 4 per ferita alla regione sopracigliare sinistra riportata cadendo e guaribile in 6 giorni.

nell'864 e di quelli del 1008, alcuni attribuendo a quest'ultima data l'intero rifacimento di tutta la chiesa che oggidì si ammira, altri, tra i quali il Cattaneo, fanno risalire alla fine del VII° secolo solo l'abside centrale; le absidi laterali ed i gradoni semicircolari del presbiterio le fanno opere del secolo IX, cioè del restauro 864.

Però tenendo conto della cronaca del Diacono Giovanni, chiamata ancor Sagornina, documento dell'epoca, a proposito della ricostruzione fatta dal vescovo Orso dice; «ecclesiam iam pene vetustate consuptam recreare studiosissimo fecit» — Da questa cronaca non si deve però arguire che il lavoro eseguito dal vescovo Orso, sia stato una ricostruzione totale della chiesa, ma sibbene un importante restauro, come si dimostrerà qui appresso.

Praticato uno scavo davanti la porta centrale della chiesa in occasione dei lavori occorsi per la conservazione degli antichi ruderi del Battistero che le sta appresso, e messe a nudo le antiche fondamenta della facciata della chiesa si potè esaminare e constatare che gli stipiti della grande porta centrale non furono mai rimossi dal loro posto assegnatogli in origine. Lo provano e l'impostamento dei medesimi stipiti che si trovano sulla soglia primitiva ancora al loro posto sotto l'attuale, ed il carattere originario della muratura, che sta a ridosso degli stessi; e fatto esame sulla maniera con cui furono scolpiti non si può che accertare che essi stipiti debbano appartenere alla manifattura dello scalpello del VII° secolo.

Fermi adunque che la muratura della facciata fino all'altezza della soglia superiore della porta sia quella del 697, prendiamo in esame la sovrastante muratura con i famosi mosaici che la ricoprono.

Benchè i caratteri greco-bisantini che si scorgono in essi, dimostrino ad evidenza la loro analogia con quelli delle absidi ritenuti da alcuno e non a torto del VII° secolo, e che riproducono dei particolari simbolici e decorativi di quello di Parenzo e di Ravenna, tuttavia il Costadoni afferma di trovarvi una grande comunione di idee con uno manoscritto del secolo XIV sugli Evangeli di testo greco, detto il manoscritto di Ebneriem, altri li ritengono posteriori al 1000 perchè non ammettono possibile che la facciata potesse rimanere in piedi isolata durante la ricostruzione delle mura laterali avvenuta col restauro del 1008.

Tenendo conto dello spessore del muro della facciata che è di metri 0.95 e del battisterio che gli stava a ridosso in quel tempo facendogli da contrafforte, quest'ultima induzione non è plausibile.

Senonchè a troncare ogni questione venne in luce un documento dei più importanti sulla verità del quale non si può mettece dubbio alcuno.

Trovandosi sul posto i ponti di servizio per il restauro del grande mosaico della facciata del Duomo in questione, si potè praticare diversi assaggi in differenti luoghi nell'angolo d'incontro che fa la muratura della facciata con uno dei muri laterali della chiesa stessa.

Con uno scalpello da muratore si distaccarono dapprima due intonaci che coprivano la muratura in mattoni mettendo a nudo la disgiunzione evidentissima dei due muri che non si collegano tra di loro.

I restauratori poi del 1008 avendo tenuto lo spessore dei muri laterali maggiore del preesistente, ne risultò che una parte dell'antico mosaico in diversi luoghi venne nascosto dalla muratura che le va a ridosso per 6 centim. — prova ancor questa evidente che conferma l'esistenza dei mosaici prima che fossero eseguiti i muri laterali della chiesa, nè traccia alcuna si riscontra di congiunzione posteriore tra il mosaico nascosto e quello in vista.

Ad accreditare maggiormente che la facciata della Chiesa con tutti i mosaici di Torcello debbono appartenere alla rifabbrica del 697, sono d'accordo tutte le cronache antiche e le ricerche degli scrittori moderni che attestano esser stati eseguiti dacchè fu fatta la chiesa del 697, due soli restauri, cioè uno nell'864 e l'altro nel 1008; senza parlare dei barbari e vandalici restauri eseguiti nei mosaici dal principio di questo secolo fino al 1873 e di alcune figure ed altri rifacimenti di minore importanza dei secoli anteriori.

Ora dunque se le absidi si ammetteno opere del VII° secolo, se la facciata si è dimostrata anteriore ai muri laterali della chiesa i famosi restauri dell'864 e quelli del 1008 devono limitarsi alla sola rifabbrica totale dei muri laterali compreso il tetto della chiesa.

L'asserto però del Cattaneo che attribuisce le absidi laterali al restauro dell'864 non si può accettare se si considera il lavoro del mosaico che copre parte delle pareti e le vòlte di una delle absidi. In quell'epoca, e nei secoli seguenti, meno che mai si hanno riscontro di opere simili, mentre invece, come si è detto più sopra, trovano corrispondenza con quelle di Parenzo che sono di poco anteriori.

Di fronte ad un fatto così evidente che porta luce nella storia dell'arte, mi credetti un dovere di farne cenno sia per l'amore che nutro per l'arte stessa, sia per quel sentimento di gratitudine e di devozione da cui mi sento legato verso queste terre dacchè ho l'onore di prestare la mia debole opera a beneficio dei Monumenti.

Prof. Arch. Domenico Rupolo

Il temporale di stanotte

Ieri sera verso le ore 19 si scatenò sulla città un furioso temporale accompagnato da fragorosi tuoni e spessissimi lampi.

Nel mentre la musica cittadina dava il solito concerto sotto la Loggia, una pioggia torrenziale allagò addirittura le vie della città, facendo scappare la maggior parte della gente che passeggiava in Mercatovecchio.

I tuoni fortissimi coprivano il suono della musica accompagnandone coi rombi i colpi di gran cassa.

Nella notte poi il temporale raggiunse il suo massimo grado. Non si ha notizia di fulmini che abbiano arrecato danni; ma è facilmente supponibile che molti ne saranno caduti.

La temperatura è sensibilmente abbassata e stamattina un'arietta pura e fresca è venuta a mitigare i calori di un eccentissimo sole.

Il nubifragio è stato generale per tutta la regione veneta. Violenti acquazzoni si rovesciarono su Venezia, Padova ed altri luoghi.

Il Collegio paterno a Mestre e a Venezia

Ieri mattina, come abbiamo detto, i convittori del Collegio paterno, con i loro professori si recarono a Venezia, fermandosi prima a Mestre ove deposero una corona sul monumento ai caduti di Marghera.

A Venezia i convittori andarono all'esposizione preceduti dalla loro fanfara. Finita la visita diedero un concertino innanzi al Caffè dell'esposizione.

Tassa di esercizio e rivendita

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di rivendita 1897 e suppletiva 1896 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dall'egregio professore Giovanni del Puppo

abbiamo ricevuto una risposta — che dobbiamo rimandare a domani — all'articolo del «Microbo» comparso l'altro giorno sul nostro giornale.

Il tenore Mazzoli

Apprendiamo con piacere che il concittadino Luigi Mazzoli è partito per alcune rappresentazioni al massimo di Lisbona.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Fra Ghiacci e Tenebre

Relazione completa del viaggio di esplorazione al Polo Nord compiuto dal celebre capitano *Fridtjof Nansen* a bordo del *Fram*. Traduzione *integrale*, dal testo norvegese, del prof. Cesare Norsa. Splendida pubblicazione corredata da diverse carte geografiche a colori, contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari e illustrata da circa duecento finissime incisioni tolte da fotografie degli aspetti dei ghiacci, delle scene più importanti della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, nonchè da «otto tavole a colori» riproducenti gli acquarelli e i pastelli, dipinti dal Nansen stesso, dei principali fenomeni fisici e celesti osservati.

L'opera completa in 2 grossi volumi in 8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, L. 20 — Ogni dispensa di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. 50. Sono pubblicate le dispense. Rivolgendosi all'editore «Enrico Voghera,» via Nazionale N. 201, Roma, si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Corriere dello Sport

Pare che un gruppo di velocipedisti udinesi domenica ventura si recheranno a S. Vito al Tagliamento per assistere a una corsa ciclistica su strada. Percorso: S. Vito - Codroipo - S. Vito.

—

La salita al *Col Gentile* (m. 2077) fatta domenica scorsa da sei soci della Società Alpina Friulana riuscì ottimamente, cooperata da un tempo splendido.

—

Riporto dalla «*Klagenfurter Zeitung*» la relazione fatta dai ciclisti Carinziani su quel giornale, riguardo alla festa delle Pentecoste passata tra noi.

«*Kärtner Radfahrer Gauverband* indisse per le feste delle Pentecoste una gita che è riescita veramente divertente, e tale che tutti i partecipanti dovranno conservarne una graditissima memoria.

Sotto la direzione del sig. Grimmuig di Klagenfurt partì al mezzogiorno di sabato buon numero di ciclisti per Tarvis dove assieme a loro altri gitanti, parte venuti a mezzo ferrovia, e parte a bicicletta passarono la notte. Un gruppo di quattro soci della Sezione Udinese del T. C. C. I. era loro venuto incontro.

Nella domenica mattina il presidente del *Gauverband* Sig. Ich. W. Adler prese la direzione della gita ed alle 7 1[2 della mattina si raggiunse il confine di Pontafel.

Mercè la gentilezza del sig. Petrui, impiegato doganale, le pratiche relative al passaggio furono semplificate tanto che alle 9 il confine era varcato.

La traversata della famosa valle del Fella fu interrotta da una breve fermata a Chiusaforte; — più tardi si visitarono a Venzone le mummie di quel paese, e si arrivò quando suonavano le 12 a Gemona, — dove in un'ottima locanda il pranzo attendeva i viaggiatori. Dopo una fermata purtroppo di due ore causa l'imperversare di un impetuoso temporale si raggiunse Tricesimo, luogo fissato per il ritrovo dei ciclisti Carinziani Goriziani e Udinesi.

Circa 100 pedaleggianti cavalieri erano riuniti; quando alle 16 1[2 la lieta carovana prese le mosse per Udine, meta della gita.

Il ricevimento in questa città fu addirittura grandioso. Circa 1000 persone attendevano l'arrivo ed il cordiale saluto dei ciclisti udinesi ebbe luogo al suono della *Marcia Reale* della banda di Paderno.

Dopo che i gitanti tutti a cura dei gentili Udinesi furono regalati d'un simbolico mazzolino di fiori sotto la direzione, del Console del Touring-Club Ciclistico Italiano signor G B. De Pauli la lunga colonna ciclistica attraversò le vie della città, adornata a festa e si diresse alla Birreria del signor Carlo Burghart, il quale, come appassionatissimo dello sport aveva preparato le cose con vera sontuosità.

Quivi a tutti i gitanti fu offerta una bicchierata che veramente assunse le proporzioni di un banchetto.

Alla sera prima della musica, e poi alla Birreria Puntingam, i ciclisti tutti si ritrovarono in amichevole riunione.

Il Presidente sig. Adler colse l'occasione per esprimere con sentite parole il vivo ringraziamento dei Carinziani agli ospitali udinesi, sperando di poter fra non lungo tempo risalutarli in patria.

Il sig. Bresnig del *Cyclist-Club* di Gorizia tradusse in lingua italiana il discorso al quale il sig. G B. De Pauli rispose addimostrando il compiacimento di tutti i soci della sezione del Touring di veder riuniti tanti cavalieri della ruota, inneggiando all'amicizia delle due associazioni sportive.

Il sig ing. Stanek, carinziano e residente in Udine, ne diede la traduzione in tedesco assicurando che la visita verrà restituita.

Infine di dott. Krapf di Spittal a. d. Drau rispose con gentili parole entusiasta che un tal numero di austriaci abbiano avuto in Italia un'accoglienza così cordiale.

Dopo reciproco *Allheil* ed *Evviva* egli bevette alla prosperità della Triplice e dei suoi Monarchi.

Appena nelle prime ore del mattino si separono i convenuti per preparare i garretti al ritorno.

Alcuni approfittarono della circostanza per visitare il vicino Grado altri pedalarono per Venezia. *Allheil Evviva*».

—

A Berlino, una città, nella quale è molto in onore tutto ciò che ha relazione con lo *sport*, fu istituito anche un *Boxerclub*, come si usa in Inghilterra e in America.

Il *Boxerclub* ha lo scopo di esercitare i suoi soci nel pugillato — darsi cioè dei buoni pugni senza però danneggiarsi gravemente il corpo.

Recentemente il *club* ha dato il primo pubblico saggio nella propria palestra. Vi assistettero numerosi spettatori compresi molti ufficiali e tutti rimasero soddisfattissimi.

—

Nei giorni 27-28 e 29 corrente nel campo dei giuochi al *Prater* di Vienna, avrà luogo una gara internazionale di *Law Tennis*, che servirà di preparazione alla *grande gara del giubileo* che seguirà durante il prossimo anno 1898 per festeggiare il 50° anniversario da quando Francesco Giuseppe è salito al trono imperiale austriaco.

—

La corsa del Grand Prix a Parigi venne vinta dal cavallo *Doge*; secondo *Roxelane*; terzo *Parasol II*.

Il percorso era di *3000* metri e il premio di 200 mila franchi.

La cifra delle scommesse salì a un milione settecentomila franchi!...

—

Due parole sull'origine del *Derby*:

Nel 1778, un brillante *sportman*, lord Derby, comprò un padiglione da caccia, detto delle Querce (*Oaks*), ch'era in Epsom, l'ingrandì, abbellì, circondò di magnifico parco e vi si recò ad abitare colla bellissima amazzone, miss Elisabetta Hamilton, da lui sposata. In quella fausta occasione venne fondato il premio per puledri di tre anni, che appunto ebbe il nome di *Derby* e che fu poscia imitato in Francia, in Italia ed in altri grandi Stati.

Nel giorno in cui vien disputato il *Derby* inglese accorrono talvolta 400 mila persone in Epsom, che è oggi una gaia cittadazza, collegata a Londra da una ferrovia.

—

Il corridore Stocks sulla pista del *Cristal Palace* a Londra ha battuto il record dell'ora percorrendo in bicicletta *51 km. e 907 m.*

Il precedente record apparteneva a Tom Linton (50 km e 420 m.) così resta battuto di 1.487 m.

—

Il Duca degli Abruzzi, stando a quanto dice un telegramma da New York, sarebbe partito il giorno 13 giugno da Seattle per l'Alaska. (America Artica).

—

Prima del per finire:

Vienna in pallone.

Le ascensioni in pallone sono diventate a Vienna il genere di *sport* che ha maggiori proseliti. Ormai non c'è viennese che non voglia regalarsi un piccolo viaggio aereo.

E quest'esodo nell'aria ha assunto tali proporzioni, che il Consiglio municipale viennese, allarmato dalla frequenza degli incidenti che ne derivano, ha preso una seria deliberazione per reprimere l'abuso.

Dal testo autentico di questo documento officiale trascrivo due articoli, i più caratteristici.

«Chiunque vorrà salire in pallone dovrà provare d'aver seguito un corso d'arte aereonautica».

«Ogni uomo ammogliato che desideri di prendere parte a un viaggio aereo non potrà farlo senza il consenso di sua moglie e dei figli.»

Delle mogli, come vedete, non si fa parola.

Esse, dunque, possono liberamente andar in alto e più liberamente ancora cader *precipitevolissimevolmente* (in basso).

Per finire, Curiosità di 4ª pagina:

«Giovane distinto desidera una signorina, elegante di portamento e di costituzione robusta per passeggiare in *tandem*. Scrivere fermo in posta. C. A. 11.»

B. C. Cletto

Telegrammi

Il misterioso delitto di Roma

Roma, 17. Stamane, nel recarsi al tiro a segno, i soldati del 27° artiglieria rinvennero sul viale del Castro Pretorio il cadavere di un giovinotto, elegantemente vestito di nero, che aveva la carotide e la vena jugulare recise. Le tasche degli abiti aveva rovesciate, ed accanto al cadavere posava un bastone con pomo d'argento.

A 50 metri distante si trovarono le traccie di due persone che vi si erano coricate, nonchè delle macchie di sangue.

La morte dello sconosciuto si giudica causata dalle coltellate, e la si fa risalire alla notte testè decorsa.

Si tratta, come ognun vede, di uno di quei misteriosi delitti che ricordano quello del giovane tedesco o del povero Venuti, cassiere del banco Machin.

Sul pomo d'argento del bastone si leggono le iniziali G. F. Gli abiti del cadavere erano in disordine.

La questura è tutta in moto per scoprire la verità sull'esecrando delitto.

—

Il morto fu riconosciuto. Si tratta del marchese Enrico Grimaldi di Firenze.

contro i socialisti

Roma, 18. L'on. Di Rudinì ha preparato una nuova circolare ai prefetti, ai quali si prescrive di agire energicamente contro le associazioni socialiste, che facessero della propaganda a danno degli attuali ordinamenti politici.

In Grecia

Roma, 17. Prende consistenza la designazione di Numa Droz, ex-presidente della Confederazione Elvetica, a governatore di Candia.

Intanto i Turchi continuano a fortificare i punti occupati, confermando di non volersi ritirare dalla Tessaglia.

I giornali turchi giustificano le mutilazioni dei cadaveri dei garibaldini dicendo che lì si erano presi per inglesi.

Finora mistero perfetto sulle trattative per la pace.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 giugno 1897

	17 giug.	18 giug.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	99.15	99.05
» fine mese	99.35	99.25
detta 4 1/2 »	104.25	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.50	312.50
» Italiane 3 0/0	306.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» Banco Napoli 5 0/0	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	745.—	744 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	712.—	712.—
» » Mediterranee	533.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.60	104.70
Germania »	129.—	129.10
Londra	26.31	26.31
Austria - Banconote	220 —	2.20.—
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20 89	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.45	95 25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 18 giugno **104.65.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 809

Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo statuto che dal regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al presidente dell' Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl' interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine 18 maggio 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio paterno* per quegli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.56	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.33	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.